

L'IMPORTANZA DI UN RITORNO

*The importance of a return
L'importance d'un retour
Die Wichtigkeit einer Rückkehr
La importancia de una vuelta*

È trascorso ormai circa un secolo da quando, nel 1911, fu trovata la statua della Venere alle falde del nostro monte Petrino e, da allora, i mondragonesi hanno atteso con trepidazione che il superbo reperto di marmo pario facesse ritorno a casa.

Grande influenza, secondo gli studiosi, dovette avere il culto della dea nell'antica Sinuessa e il popolo di Mondragone come se volesse ispirarsi, a distanza di tanti secoli, ancora al mito antico e rimanere legato alle sue radici, ha voluto identificarsi in questa statua che personifica la bellezza e l'amore.

Per anni la nostra statua ha adornato le sale del Toro Farnese prima e quella delle Veneri dopo, sempre attirando migliaia di visitatori e per troppo tempo è stato il nostro sogno impossibile.

Oggi finalmente il sogno si avvera e la Venere fa ritorno nella sua città dove troverà degno asilo nel Museo Civico Archeologico "Biagio Greco".

Lungo e faticoso, però è stato il cammino per ottenerne il rientro ed è motivo di grande soddisfazione, per questa Amministrazione Comunale, l'aver conseguito questo importante risultato.

Un doveroso ringraziamento va rivolto alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Napoli e Caserta, nelle persone di Stefano De Caro, Maria Luisa Nava e Valeria Sampaolo, nonché alla responsabile dell'Ufficio Beni Archeologici di Mondragone, Maria Grazia Ruggi D'Aragona, che ci hanno "accompagnato" in questo percorso.

A century has almost passed from when, in 1911, the statue of Venus was found at the foot of Mount Petrino and, from then, the inhabitants of Mondragone have waited with trepidation that the splendid find of pario marble came back home.

According to the scholars, the cult of the goddess had to have a great influence in the ancient Sinuessa and the inhabitants of Mondragone, as if they still wanted to inspire themselves, at a distance of several centuries, to the ancient myth and to be linked to their roots, identified themselves with this statue that personifies beauty and love. For years our statue adorned the rooms of Toro Farnese first and then of Veneri, attracting thousands of visitors and for too long it was our impossible dream. Finally the dream comes true and the statue of Venus goes back home where she will find a worthy place of refuge in our Civic Archaeological Museum "Biagio Greco". But the way to obtain the return was long and hard and

now the achieving of this important result is a great satisfaction for the present local authority. Dutiful thanks to Naples and Caserta's Superintendency of Archaeology especially to Stefano De Caro, Maria Luisa Nava and Valeria Sampaolo, as well as to the responsible of Mondragone's Beni Archeologici, Maria Grazia Ruggi D'Aragona, who helped us in this journey.

Il est passé désormais à peu près un siècle depuis qu'on a retrouvé, en 1911, la statue de la déesse Vénus au pied de notre Mont Petrino et, dès lors, les habitants de Mondragon ont attendu avec anxiété que la superbe pièce en marbre de Paros rentrât chez soi.

Selon les hommes d'étude le culte de la déesse dut avoir une grande influence dans l'ancienne Sinuessa et le peuple de Mondragon, comme s'il voulait, au bout de tant de siècles, s'inspirer encore au mythe antique et rester lié à ses origines, a voulu s'identifier avec cette statue qui personnifie la beauté et l'amour.

Pendant des années notre statue a orné d'abord les salles du Toro Farnese et puis celle des Vénus, attirant toujours des milliers de visiteurs.

Elle a été pendant trop de temps notre rêve impossible.

Aujourd'hui finalement le rêve se réalise et la Vénus rentre dans sa ville où elle aura digne asile au Musée Civique Archéologique "Biagio Greco".

Mais le chemin pour obtenir son retour a été long et fatigant et il est motif de grande satisfaction, pour cette Administration Municipale, d'avoir atteint cet important résultat.

Il est juste de remercier la Direction des Biens Archéologiques des Provinces de Naples et de Caserte, en particulier M. Stefano De Caro, Mme Maria Luisa Nava et Mme Valeria Sampaolo, ainsi que la responsable du Bureau des Biens Archéologiques de Mondragon, Mme Maria Grazia Ruggi D'Aragona, qui nous ont "accompagnés" dans ce parcours.

Es ist fast ein Jahrhundert vergangen, seit 1911 die Statue der VENERE (VENUS) am Fuße unseres Berges PETRINO gefunden wurde. Seitdem haben die Einwohner von Mondragone mit Spannung die Rückkehr der berühmten Marmorstatue nach Hause erwartet.

Großen Einfluss hätte, laut den Studierten, der Kult um die Göttin der Antike Sinuessa. Die Einwohner von Mondragone, die sich im Laufe der Jahrhunderte inspirieren ließen vom Mythos der Antike, halten an ihren Wurzeln fest und identifizieren sich mit in dieser Statue, die die Schönheit und die Liebe personifiziert.

Seit Jahren hat die Statue den Saal des TORO FARNESE geschmückt, genau wie andere Göttinnen nach ihr.

Sie ziehen immer viele tausende von Besuchern an. Dies war all die Jahre für uns ein unerfüllter Traum.

Heute ist der Traum endlich wahr geworden. Wir haben die VENERE (VENUS) zurück in unsere Stadt geholt, wo sie sich im



**museo civico
archeologico
BIAGIO GRECO**



**museo civico
archeologico
BIAGIO GRECO**

Città di Mondragone
Medaglia d'Oro al Merito Civile
Provincia di Caserta
Assessorato alla Cultura



ORARI DI APERTURA

Mattina

Dal martedì al venerdì: 8.30 - 13.30

Sabato: 10.30 - 12.30

Pomeriggio

Dal 1 aprile al 30 settembre

Martedì, giovedì e sabato: 18.00 - 20.00

Dal 1 ottobre al 31 marzo

Martedì, giovedì e sabato: 16.30 - 18.30

Domenica e lunedì chiuso

Ingresso libero

Per informazioni:

Via Genova, 2

81034 MONDRAGONE (CE)

tel. +39 0823 972.066

fax +39 0823 972.247

email: museo.civico@mondragone.net

web: <http://museo.mondragone.net>



La presente pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Regione Campania settore Musei e Biblioteche

La VENERE di SINUESSA



städtischen Museum für Archäologie „BIAGIO GRECO“ befindet.

Nach langen schweren Versuchen gelang das Zurückholen. Dieses Ziel erreicht zu haben, ist für die Kommunalverwaltung eine große Freude.

Ein großes Dankeschön geht an die Behörde für archäologische Güter aus den Provinzen Neapel und Caserta, an die Personen Stefano De Caro, Maria Luisa Nava und Valeria Sampaolo. Ebenso danken wir den Verantwortlichen des Büros für archäologische Güter von Mondragone, Maria Grazia Ruggi D’Aragona, die uns auf diesem Weg unterstützt haben.

Hace ya casi un siglo que , en 1911, la estatua de Venus fue hallada en las hojas de nuestro monte Petrino y, desde aquel momento, los habitantes de Mondragone han esperado con ansiedad que el soberbio hallazgo de mármol pario volviera a su casa.

Según los críticos el culto de la diosa tuvo gran influencia en la antigua Sinuessa y la población de Mondragone ha querido inspirarse, al cabo de muchos siglos, en el antiguo mito y quedar aficionada a sus raíces, identificándose con esta estatua, símbolo de hermosura y amor.

Durante muchos años la estatua ha sido adorno en un primer momento en los salones del Toro Farnese y luego en los de las Venus, siempre atrayendo a muchísimos visitantes y por demasiado tiempo ha sido nuestro inalcanzable sueño.

Por fin hoy el sueño se ha cumplido y la Venus vuelve a su ciudad donde encontrará un digno asilo en el Museo Cívico Arqueológico “Biagio Greco”.

Sin embargo, el camino para conseguir la vuelta de Venus ha sido largo y pesado, por eso esta Administración Comunal está muy satisfecha por haber conseguido este importante resultado.

Hace falta dar las gracias a la Dirección de los Bienes Arqueológicos de las Provincias de Nápoles y Caserta, representada por Stefano De Caro, Maria Luisa Nava y Valeria Sampaolo, y sin duda también a la responsable del Oficio de los Bienes Arqueológicos de Mondragone, Maria Grazia Ruggi D’Aragona, que nos han “acompañado” durante este camino.

Mondragone, 14 ottobre 2006

Giovanni Schiappa
Assessore alla Cultura

Ugo Alfredo Conte
Sindaco di Mondragone

LA VENERE DI SINUESSA

Venus of Sinuessa
La Vénus de Sinuessa
Die Venere (Venus) von Sinuessa
La Venus de Sinuessa

Venere rappresentava una delle divinità maggiori della religione romana; sicura la sua assimilazione con la dea greca Afrodite nata quando Urano venne castrato da Crono e il suo seme cadde nel mare: così nacque la dea in mezzo alla schiuma delle onde e abbagliò il mondo con la sua bellezza.

Il nome latino deriva dal termine Venus indicante una forza misteriosa, una magia, che la caratterizzava come dea della vegetazione e dell’amore.

Venere era la dea che decideva i sentimenti degli esseri mortali ed immortali.

I suoi desideri venivano realizzati dal suo seguace fedele, Amore, che colpiva le vittime con le sue frecce per farle innamorare.

Numerosi furono i templi dedicati in suo onore dove i romani si recavano per fare offerte e rendere omaggio con sacrifici alla divinità. La dea fu variamente rappresentata fin dall’età greca dagli artisti che la raffigurarono nella pittura e nella scultura.

Proprio una scultura rappresentante la dea Venere è diventata simbolo della città di Mondragone.

Il 25 gennaio del 1911, nel terreno del sig. Leopoldo Schiappa, durante lavori di sterro eseguiti per piantare una vigna, veniva rinvenuta la statua.

Si tratta di una statua in marmo, acefala e priva degli arti superiori in cui si può riconoscere una copia romana della Venere tratta da un originale greco attribuibile a Prassitele, formidabile personalità artistica del mondo greco.

La figura femminile è stata impressa nel marmo nell’attimo esatto in cui esce dal bagno, con il torso nudo, i fianchi cinti da un peplo bagnato che scivola lungo una gamba e le ginocchia appena flesse, in un delicato gesto di pudicizia, come se la Venere avesse voluto sottrarsi da sguardo indiscreto.

Il rinvenimento della splendida statua, come ampiamente documentato, sarebbe da collegare al Sinuessanum di Cicerone, la villa pusilla, menzionata dall’arpinate in una sua lettera all’amico Attico.

Venus represented one of the greatest divinities of Roman religion; her assimilation with the Greek goddess Aphrodite born of Uranus when he was castrated by Cronos and his semen fell into the sea is known: in this way the goddess was born among the foam of the waves and dazzled everybody with her beauty. Her Latin name comes from the word Venus that indicates a mysterious force, a supernatural power, which characterized her as the goddess of vegetation and of love. She was the goddess that decided the feelings of the mortal and immortal beings. Her wishes were carried out by Cupid, her faithful follower, that struck his victims with his arrows to make them fall in love. A large number of temples were dedicated to her and the Romans went there to give offers and to make sacrifices to her. The goddess has been represented in different ways since the Greek period by painters and sculptors.

A sculpture representing the goddess Venus has become the symbol of Mondragone. As a matter of fact a statue was found in the land of Mr Leopoldo Schiappa while digging up to plant vines on January 25th 1911. It is a marble statue, acephalous and without the upper limbs where we can recognize a Roman copy of Praxiteles’ Venus, a great sculptor of the Greek age. The female figure has been impressed in the marble while she is coming out from the bath, bare torso, the hips surrounded by a wet peplous gliding down a leg and the knees only bent,

in a delicate pose of modesty, as if Venus wanted to escape from prying eyes. The discovery of the wonderful statue, as widely documented, is to link up with Cicero’s Sinuessanum, villa pusilla, mentioned by the inhabitant of Arpino in one of his letters to his friend Atticus.

Vénus représentait l’une des plus importantes divinités de la religion romaine. C’est une nouvelle sûre son assimilation à la déesse grecque Aphrodite née quand Uranos fut châtré par Cronos et son sperme tomba dans la mer: ainsi la déesse naquit-elle au milieu de l’écume et éblouit-elle le monde par sa beauté.

Le nom latin vient du terme Venus indiquant une force mystérieuse, une magie qui la caractérisait comme déesse de la végétation et de l’amour.

Vénus était la déesse qui décidait les sentiments des êtres mortels et immortels.

Ses désirs étaient réalisés par son fidèle disciple, Amour, qui frappait les victimes de ses fleches pour les faire tomber amoureuses.

De nombreux temples furent dédiés à Vénus et les romains y se rendaient faire des offrandes et rendre hommage par des sacrifices à la divinité.

La déesse fut différemment représentée dès l’époque grecque par les artistes qui la représentèrent dans la peinture et la sculpture.

Exactement une sculpture qui représente la déesse Venus est devenue symbole de la ville de Mondragon. Le 25 janvier 1911, dans le terrain de M. Leopoldo Schiappa, pendant les travaux de terrassement exécutés pour planter un vignoble, on découvrait la statue.

Il s’agit d’une statue en marbre, acéphale et dépourvue des membres supérieurs, dans laquelle on peut reconnaître une copie romaine de la Vénus tirée d’un original grec attribuable à Praxitèle, formidable personnalité artistique du monde grec.

La figure féminine a été imprimée dans le marbre juste au moment où elle sort du bain, torse nu, les hanches ceintes d’un péplum baigné qui glisse le long d’une jambe et les genoux juste un peu fléchis, dans un délicat geste de pudicité, comme si la Vénus avait voulu se soustraire aux regards indiscrets.

La découverte de la splendide statue, ainsi qu’amplement documenté, serait à relier au Sinuessanum de Cicéron (né à Arpino (Latium)), la villa pusilla, qu’il a mentionnée dans une de ses lettres à son ami Atticus.

Die VENERE (VENUS) repräsentiert eine der höheren Heiligen der römischen Religion. Sicher war ihre Ähnlichkeit mit der griechischen Göttin APHRODITE. Sie wurde geboren als URANO von CRONO kastriert wurde und sein Samen ins Meer hinab fiel. So entstand die Göttin inmitten der Gischt der Wellen und blendete die Welt mit ihrer Schönheit.

Der Ursprung des lateinischen Namens entspringt dem Wort VENUS. Sie zeigt die geheimnisvolle Kraft und die Magie der Göttlichkeit, welche die Vegetation und die Liebe charakterisiert.

Die VENERE (VENUS) war die Göttin, die über die Gefühle der Sterblichen und Unsterblichen bestimmte.

Die Wünsche wurden durch ihren treuen Weggefährten AMOR wahr gemacht. Er traf seine Opfer mit seinen Pfeilen, woraufhin die sich ineinander verliebten.

Es gab zahlreiche Tempel, die zu Ehren von VENERE (VENUS) entstanden. Dort fanden sich die Römer zusammen um Geschenke und Opfergaben an die Göttin zu hinterlassen.

Die Göttin wurde seit der griechischen Ära von Künstlern in verschiedenen Malereien und Skulpturen dargestellt.

Eine dieser Skulpturen , die die Göttin VENERE repräsentiert wurde das Symbol der Stadt Mondragone.

Am 25. Januar 1911 wurde beim Anpflanzen von Weinreben auf dem Anwesen des Herrn Leopold Schiappa die Statue gefunden.

Es handelt sich um eine Marmorstatue, kopflos und ohne Arme, in der man eine Kopie der römischen VENERE (VENUS) erkennen konnte. Diese entstand nach einem griechischen Original, welches wahrscheinlich

vom Künstler PRASSITELE stammt, einer großen Persönlichkeit der Künstlerszene der griechischen Welt.

Die weibliche Figur entstand aus Marmor im exakten Moment als diese aus dem Bad kam, mit nacktem Oberkörper, die Hüften nur mit einem nassen Tuch bedeckt, das an einem Bein hinabrutschte zum angewinkelten Knie. In diesem peinlichen und unangenehmen Moment deutete die VENERE an, sich gern vor den indiscreten Blicken schützen zu wollen.

Das Wieder finden dieser einzigartigen und schönen Statue, wie es weitläufig dokumentiert wurde, könnte man mit dem Sinuessanum di Cicerone, la villa pusilla verbinden, dargestellt in der Arpinate in einem seiner Briefe an seinen Freund Attico.

Venus representaba una de las más importantes divinidades de la religión romana; no hay dudas en cuanto a su asociación con la diosa griega Afrodite dada a la luz cuando Urano fue castrado por Crono y su semen cayó en el mar: de esta manera nació la diosa a través la espuma de las olas deslumbrando todo el mundo con su hermosura. El nombre latino tiene su raíz en la palabra Venus que señala una fuerza misteriosa, una magia, que la caracterizaba como diosa de la vegetación y del amor.

Venus era la diosa que decidía los sentimientos de los seres mortales e inmortales.

Sus deseos eran acogidos por su fiel secuaz, Amor, que chocaba las víctimas con sus flechas para que se enamoraran.

Muchos templos fueron dedicados a la diosa en su honra y allí los romanos iban para hacer ofertas y obsequiar a la diosa a través de sacrificios.

La diosa ha sido representada de maneras diferentes desde la edad griega por los artistas que la representaron en la pintura y en la escultura.

Precisamente una escultura que representaba a la diosa ha llegado a ser símbolo de la ciudad de Mondragone. El 25 de enero de 1911, en el suelo del señor Leopoldo Schiappa, durante los trabajos de excavación cumplidos para plantar una viña, fue hallada la estatua.

Se trata de una estatua de mármol, acefala y sin los miembros superiores en la que se puede reconocer una copia romana de la Venus tomada de un original griego que se puede atribuir a Prassitele, una formidable personalidad artística del mundo griego.

Su figura femenina ha sido esculpida en el mármol en el momento exacto en el que sale del baño, con su torso desnudo, los flancos cercados por un peplo bañado que desliza sobre una pierna y sus rodillas apenas plegadas, en un gesto delicado de pudicicia, como si la Venus hubiera querido evitar una mirada indiscreta.

El hallazgo de la espléndida estatua, como ha sido documentado ampliamente, debe conectarse al *Sinuessanum* de Cicerone, la *villa pusilla*, mencionada en una de sus cartas enviadas a su amigo Attico.

Veronica Montuoro
Assistente Tecnico
del Museo Civico

Luigi Crimaco
Direttore del Museo Civico

L’esposizione temporanea della Venere di Sinuessa è stata resa possibile per gentile cortesia della Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta.

La exposición temporal de la Venus de Sinuessa ha sido posible gracias a la atención particular de la Superintendencia de Nápoles y Caserta.

The Sinuessa’s Venere temporary exhibition has been made possible by courtesy of the Archaeological Superintendency of Naples and Caserta.

Die Zeitweilig-Ausstellung der Sinuessa-Venus ist Dank der Hoeflichkeit der Archaeologisch-Oberaufsicht von Neapel und Caserta, durchgeführt worden.

L’exposition temporaire de la Vénus de Sinuessa a pu avoir lieu grâce à la Direction Générale Archéologique de Naples et Caserte.